

## Rassegna del 06/09/2014

CONI	Unione Sarda	26	Malagò e i migliori atleti di Sardegna stasera alla consegna dei Premi Ussi	...	1
CONI	Nuova Sardegna	44	Lo sport sardo festeggia le sue eccellenze	...	2
RUBRICHE GIORNALISTICHE	repubblica.it	0	Quell'ora di speranza per lo sport a scuola	...	3
SPORT E MARKETING	Gazzetta dello Sport	12	Infront messa in vendita: nuovi soci per crescere	<i>m.iar.</i>	5

## EDIZIONE DI LUSSO ALLE 18.30 AL GEOVILLAGE DI OLBIA

# Malagò e i migliori atleti di Sardegna stasera alla consegna dei **Premi Ussi**

**OLBIA.** Sarà il presidente del Coni Giovanni Malagò l'ospite d'onore di una sontuosa edizione dei Premi Ussi Sardegna. La cerimonia di consegna si svolgerà dalle 18.30, al Geovillage di Olbia. Madrina della serata sarà l'attrice, modella e conduttrice tv Manuela Arcuri.

L'appuntamento annuale del Gruppo sardo "Antonio Cardia" dei giornalisti sportivi, presieduto da Mario Frongia, ha per riferimento un tema attuale come il rispetto delle regole, fondamentale nel connubio sport e territorio. Oltre a Malagò, ci sarà anche

il segretario generale del Coni, Roberto Fabbicini.

Tra gli sportivi premiati i giocatori del Cagliari Marco Sau e Daniele Dessena (quest'ultimo per l'iniziativa dei lacci arcobaleno contro l'omofobia), che non saranno presenti perché impegnati

nell'amichevole di Macomer, il general manager del Banco di Sardegna Sassari, Federico Pasquini, con il capitano Manuel Vanuzzo, il campione italiano di automobilismo Omar Magliona, e tanti altri fra atleti, società e associazioni che operano nel mondo sportivo e nel volontariato.



Il n. 1 del Coni, Giovanni Malagò



# Lo sport sardo festeggia le sue eccellenze

Questa sera a Olbia la consegna dei premi Ussi 2014, riconoscimenti a Cagliari, Dinamo e Da Tome

► OLBIA

Una festa che abbraccia lo sport, il territorio, la comunicazione. I Premi Ussi Sardegna 2014 chiamano a raccolta professionisti e amatori, campioni di ieri e di oggi, club, dirigenti, giornalisti. Un spaccato di un'isola che tiene duro anche nei momenti meno facili. Come quelli legati all'alluvione del novembre scorso. Non a caso, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, presenza alla cerimonia di stasera al Geovillage di Olbia. E non solo.

Al mattino il resort ospita Luca Pancalli: il presidente del Comitato italiano paralimpico alle 9.30 apre i lavori del corso riservato ai cronisti e curato da Ussi e Ordine dei giornalisti. Con Pancalli il presidente dell'Ordine Filippo Peretti e il direttore dell'Area protetta di Tavolara, Augusto Navone.

Alle 18.30 l'evento che ha per madrina l'attrice Manuela Arcuri. Tra i premiati, anche Gigi Datome, olbiese, ala della nazionale e dei Detroit Pistons. Con un tema clou: rispetto delle regole e connubio tra sport e giovani con il supporto della società civile e istituzionale. I Premi Ussi Sardegna 2014 al Geovillage, grazie all'ospitalità di Gavino e Fabio Docche e a Costa Eventi di Pasquale Cossu, approdano con il supporto di Ordine dei giornalisti sardi, Fondazione Banco di Sardegna, Banca di Sassari, corso di laurea Scienze comunicazione (Università Cagliari), Vigne Surrau, Consorzio Cipnes, Cerasarda e Venus Dea. L'Ussi premia, tra gli altri, Marco Sau, Daniele Dessena, Dorina Vaccaroni, Sandrino Porru, Andrea Del Pin, Omar Magliona, Sara Palmas, Filippo Salaris, Tonino Orrù, la squadra di pallavolo "Angeli del fango", Zeus Quartu, Manuel Vanuzzo e Federico Pasquini.

Riconoscimento alla carriera per un cronista doc, il sassarese Andrea Masala della Gazzetta dello sport. L'evento, che ospita anche il segretario generale del Coni, Roberto Fabbricini, ha i patrocini di Centro italiano sport universitario, Coni, Presidenza della Giunta e assessorato regionale allo Sport.



## Tempo Scaduto

di Aligi Pontani



### Quell'ora di speranza per lo sport a scuola



Matteo Renzi

Dunque, cade un piccolo muro e bisogna festeggiare: lo sport entrerà a far parte della didattica e quindi della vita di uno studente italiano fin dalla scuola primaria, le elementari. Sembra niente, per i più distratti forse è addirittura una sorpresa: ma che, non si faceva già educazione fisica alle elementari? No, non si faceva, non si fa, in Italia no. Si fanno altre cose, quasi tutte sovvenzionate dai contributi delle famiglie: teatro, laboratori di movimento, ginnastiche varie, cose così. Lo sport, no. Bisogna aspettare le medie, e sperare che la scuola scelta abbia una palestra e insegnanti decorosi, altrimenti ci si arrangia come si può: nei cortili, nei parchi, in strutture esterne, una bella sudata tra un tema di italiano e una lezione di scienze.

Adesso, dice Renzi, lo sport diventerà materia curriculare: sarà nel programma della primaria dal secondo anno, con insegnanti pagati dallo Stato e non dalle famiglie, preparati (si spera) per assolvere un compito educativo che solo l'Italia, in Europa, ha trascurato per decenni, con il risultato di sprofondare all'ultimo posto nelle statistiche sulla pratica sportiva e ai primi in quelle sull'obesità infantile. Certo, si sta parlando di un'ora alla settimana, che è poco, troppo poco. Ma sempre molto più dei frammentari e propagandistici programmi di alfabetizzazione motoria sbandierati negli anni scorsi dal Miur in collaborazione col Coni: una spolverata di educazione fisica seminata a pioggia nelle scuole elementari del paese, con fondi ridicoli e copertura del territorio minima (il 15% circa) e arbitraria. E comunque, questo è un'inizio, non può essere altro che un inizio.

Perché poi, ecco, solo un pazzo potrebbe pensare che il problema dello sport a scuola si risolva colmando lo scandaloso vuoto nella primaria. I ragazzi si avvicinano allo sport da bambini, poi ci si appassiona da preadolescenti, nel breve e intenso interregno delle medie, quando si capiscono le attitudini, si scelgono le discipline, si capisce a cosa, quanto e dove giocare. Ma è dal liceo in poi che il disastro italiano diventa completo, per ragioni strutturali e culturali assieme, una miscela infernale che favorisce, incentiva quasi l'abbandono della pratica sportiva. E' al liceo che le strutture e il sostegno dello stato diventano inesistenti, fare atletica o nuoto una missione impossibile e costosa, ed è al liceo che tanti ragazzi si sentono dire da insegnanti e presidi che non c'è tempo da perdere con lo sport, che lo studio pretende abnegazione, che per eccellere bisogna scegliere e non c'è spazio per tutto, che un'ora alla settimana al pomeriggio va bene, ma di più proprio no. È nella fascia d'età tra i 14 e i 19 anni che l'Italia abbandona del tutto l'idea che lo sport sia necessario e prezioso, facendolo diventare invece marginale e indesiderato.

L'Italia deve fare un viaggio molto lungo per colmare la distanza che la separa dagli altri paesi europei, Francia, Germania e Inghilterra su tutti, nei quali l'attività sportiva studentesca è non soltanto incoraggiata, ma molto spesso rappresenta uno dei parametri per la valutazione dell'eccellenza di un istituto. L'ora di sport nelle scuole elementari fa un po' sorridere, certo, rispetto ai programmi di educazione sportiva della scuola primaria francese, con le sue 3 ore alla settimana (108 in un anno), la multidisciplinarietà per far conoscere tutti gli sport ai bambini, le convenzioni obbligatorie con le società sportive imposte alle scuole per le attività pomeridiane, sempre gratuite. Ma è meglio di niente, questa ora, è meglio di prima. È un segnale, è un piccolo mattoncino a cui aggrappare la speranza di un futuro migliore. A condizione che tutti, Renzi e Malagò per primi, sappiano e dicano che è soltanto il primo passo. E che ne facciano altri, presto.

(03 SETTEMBRE 2014) © RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIRITTI TV** È ADVISOR DELLA LEGA

## Infront messa in vendita: nuovi soci per crescere

■ (m.iar.) È tempo di cambiamenti per Infront, il colosso globale del marketing sportivo che in Italia, attraverso la Infront Italy presieduta da Bogarelli, è l'advisor della Lega di Serie A nella partita miliardaria dei diritti tv. Bridgepoint, il fondo d'investimento che acquisì la società con sede in Svizzera per 550 milioni di euro, ha intenzione di vendere perché gli affari vanno bene, negli Usa c'è la fila di investitori vista l'immissione di liquidità nel sistema e le probabilità di un realizzo da capogiro sono alte. La conferma arriva da una mail inviata ai clienti dal presidente Philippe Blatter, pubblicata da Reuters: «Un numero consistente di soggetti ha già espresso l'interesse a supportarci in questa fase di crescita». Nuovi capitali in arrivo significano infatti nuovi business: Infront, che ha già occupato tanti spazi, non è sazia. Bridgepoint è alla fine di un ciclo, l'arrivo di soldi freschi consentirà al gruppo di sviluppare le proprie attività.

